



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 8 agosto 2022

Class. 08.03.01/fasc. 2015/6.6

OGGETTO: Richiesta di proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva (articolo 13 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14) e di autorizzazione paesaggistica (articolo 146 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) per la coltivazione di cava di gneiss e filladi in località Splughetta nel comune di Campodolcino - Ambito territoriale estrattivo B1.ATE6.

Richiedente: Vendulee snc di Scaramella Moreno & C. s.n.c.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 23/07/2020 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 699 del 15/09/2020.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 23 luglio 2020
OdG n. 1 archivio n. 1160

OPERE: Proroga dell'autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva mineraria di cava in roccia di gneiss e filladi, in località Splughetta, nel comune di Campodolcino (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B1.ATE6, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: ditta Vendulee snc di Scaramella Moreno & C. s.n.c. con sede legale a Mese (SO), in via Piatti n. 3/A (C.F. 00745740142).

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1, lettera c (150 m da corsi d'acqua), g (territori coperti da boschi) e h (usi civici) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B1.ATE6, del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Premesse

Il progetto presentato dalla ditta è teso all'ottenimento di una proroga di cinque anni dell'autorizzazione det. dirig. n. 630 del 1/07/2015 e dell'autorizzazione paesaggistica per la prosecuzione dell'attività estrattiva nella cava in roccia di gneiss e filladi, in località Splughetta, nel comune di Campodolcino all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B1.ATE6.

Il progetto autorizzato nel 2015 prevedeva una durata della coltivazione pari a 5 anni ed un quantitativo di materiale movimentabile pari a mc. 26.931 così suddivisi: commerciabile mc. 18.125, scarto mc.2.824 e cappellaccio mc. 5.982.

I lavori di coltivazione autorizzati prevedono due attività distinte: la realizzazione di una pista di cantiere provvisoria e relativo piazzale a quota 1476 m s.l.m. e la coltivazione del materiale roccioso tra la quota 1489/1493 e la quota 1478 m s.l.m..

Il taglio primario e secondario avviene utilizzando il filo diamantato, una volta effettuati i tagli primari e secondari i blocchi sono svincolati dalla roccia con escavatore o in casi eccezionali con esplosivo (miccia detonante e polvere nera con volate controllate a fori paralleli).

Nei primi cinque anni di attività la ditta, autorizzata a movimentare 26.931 mc di materiale, ne ha in realtà movimentato unicamente mc. 3.913; questo rallentamento della coltivazione è dovuto alle lunghe pause invernali a causa delle avverse condizioni climatiche (gelo e neve) e alla congiuntura economica che ha rallentato l'attività produttiva della ditta con conseguenze sulle quantità di materiale estratto. Dal 13 luglio 2015 al 31 marzo 2020 la ditta ha dichiarato di aver cavato solo 1.053 mc di materiale commerciabile.

Nella fase 1 il materiale cavato si è rilevato molto fratturato verso nord tra le sezioni 2 e 3, non è quindi stato estratto completamente e la ditta ha preferito passare alle sezioni 3 e 4.

Il progetto di recupero prevede il ritombamento della superficie della fase 1 e 2, con stesura di terreno di coltivo sui settori già riprofilati e con piantumazione di essenze arboree, arbustive e alberi di alto fusto.

Il progetto di recupero ambientale prevede la ricollocazione di tutto il materiale di scarto all'interno dell'area estrattiva senza la realizzazione di discariche, riducendo così al minimo la superficie boscata interessata dall'attività estrattiva.



Le fasi di recupero ambientale riguardano la riprofilatura del versante ed il mascheramento del fronte di cava con il materiale di scarto. Il recupero avverrà mediante riporto di uno strato di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali compatibili con gli habitat autoctoni attualmente presenti nell'area.

Per la pista in essere non si prevedono attività di recupero in quanto la stessa rimarrà a servizio dell'area per la manutenzione del bosco esistente e quello che via via si andrà formando dove c'era l'attività di cava.

Allo stato attuale la cava interessa un'area di circa 700 mq. e il modesto volume di materiale di scarto (stimato in mc. 587) è stoccato nella stessa area estrattiva.

Delle cinque fasi di recupero previste dal progetto -una ogni fase di coltivazione- la prima e la seconda sono in parte già state realizzate (ritombamento tra le sezioni 2 e 3, stesura dei terreni di coltivo sui settori già riprofilati con essenze arboree, arbustive e alberi di alto fusto).

SERVIZIO: CAVE**ISTRUTTORE:** Elena Folini**PARERE PROPOSTO** favorevole con prescrizioni.

La ditta dovrà effettuare una continua attività di bonifica e messa in sicurezza del fronte attraverso ispezione e disaggio periodico dei fronti di cava e dei versanti rocciosi sovrastanti il fronte di coltivazione. L'azione di ispezione periodica sarà mirata all'individuazione delle situazioni di criticità e di potenziale instabilità ed alla loro immediata rimozione. In particolare si prescrive che la coltivazione sia sviluppata attraverso metodi che consentano di avere fronti attivi di cava con altezza contenuta e facilmente accessibili e controllabili.

OSSERVAZIONI:**PARERE DELLA COMMISSIONE:** Favorevole con prescrizioni.

Prescrizione:

Il ripristino dovrà essere realizzato con uno strato di terreno vegetale e piantumato come indicato nella "sezione di recupero tipologica" di tavola 8 (datata febbraio 2015, aggiornamento marzo 2020).

Le sezioni longitudinali riportate nella medesima tavola indicano un erroneo ripristino realizzato solo con "riprofilatura versante con materiale di riporto" e non è evidenziato il previsto inerbimento delle scarpate.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Biglioli
PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale dai commissari presenti ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005